

AREA DI CORE BUSINESS
PREVIDENZA

Con riferimento all'andamento delle gestioni previdenziali per l'anno 2015, si riscontra, in primo luogo, il positivo effetto delle norme approvate in sede di riforma previdenziale relative all'innalzamento delle aliquote contributive presso la "Quota B" del Fondo di previdenza generale, presso il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo degli specialisti ambulatoriali.

Come è ormai noto, detta riforma, entrata in vigore nel 2013, è stata varata dalla Fondazione per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale per un arco temporale di 50 anni, conformemente alle disposizioni contenute nel D. L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito con L. 22 dicembre 2011, n. 214). Proprio al fine di garantire il prescritto equilibrio finanziario, è stato dunque necessario prevedere un innalzamento progressivo delle aliquote contributive rideterminando, al contempo, anche le aliquote di rendimento delle relative prestazioni.

Per gli iscritti che operano in convenzione con il SSN, l'innalzamento delle aliquote è stato previsto a decorrere dal 2015 in considerazione del blocco del rinnovo degli AA.CC.NN. di categoria previsto fino al 31.12.2014. Questo incremento è stato attuato secondo una progressione temporale che tiene conto delle specificità proprie di ciascuna gestione.

Con riferimento alla "Quota B" del Fondo generale, si evidenziano positivi riflessi sul gettito contributivo a seguito dell'aumento dell'aliquota contributiva ordinaria (e, conseguentemente, anche di quella prevista per i pensionati del Fondo) e dell'ulteriore innalzamento del tetto reddituale previsto dalla riforma, fissato in misura pari al massimale contributivo previsto dalla L. 8 agosto 1995, n. 335.

Sul fronte della spesa per le prestazioni, l'innalzamento graduale dell'età per accedere al trattamento pensionistico (sia di vecchiaia che anticipato) previsto dal 1° gennaio 2013 continua a produrre effetti favorevoli presso tutte le gestioni previdenziali. A seguito dell'entrata in vigore della riforma, infatti, il requisito anagrafico è stato incrementato annualmente di sei mesi fino ad assestarsi nel 2018 a 68 anni per la pensione di vecchiaia ed a 62 per quella anticipata.

In sede di previsione di spesa per il 2016, si è dunque tenuto conto che la platea dei pensionandi non potrà avere un'età inferiore a 61 anni, requisito minimo per accedere in tale anno alla pensione anticipata, fatta salva l'ipotesi residuale dei 42 anni di anzianità contributiva effettiva.

Sulla base di quanto esposto, si evidenziano di seguito le conseguenze che la riforma continuerà a produrre negli esercizi 2015 e 2016 presso i diversi Fondi di Previdenza.

“Quota A” Fondo di Previdenza Generale:

- aumento dei ricavi contributivi a seguito della maggiorazione di un punto e mezzo percentuale;
- ampliamento della platea di contribuenti, considerato il graduale aumento del requisito anagrafico di 6 mesi ogni anno per l’accesso al trattamento pensionistico (66 anni e 6 mesi nel 2015 e 67 anni nel 2016);
- contenimento della spesa previdenziale per le prestazioni ordinarie erogate dal Fondo, quale conseguenza dell’incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l’accesso al pensionamento, come sopra indicato.

Sul versante dei ricavi contributivi, pertanto, nel preconsuntivo 2015 si prevede un incremento del 2,10% rispetto all’esercizio 2014 e del 1,13% nel 2016 rispetto al 2015. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni la spesa previdenziale per il 2015 è superiore del 6,42% rispetto a quella registrata in consuntivo 2014; per il 2016 si stima un incremento della stessa dell’11,23%, da imputare all’aumento delle domande di pensione. Si è tenuto conto, inoltre, che molti iscritti possono decidere di anticipare il pensionamento al compimento del 65° anno di età, optando per il sistema di calcolo contributivo.

“Quota B” Fondo di Previdenza Generale:

- aumento del gettito contributivo a seguito dell’innalzamento del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto alla Quota B (pari per i redditi prodotti nel 2014 ad € 100.123,00 e per quelli prodotti nel 2015 ad € 100.324,00) e dell’incremento di un punto percentuale annuo dell’aliquota contributiva a partire dal 2015 (anno reddito 2014);
- ampliamento della platea di contribuenti in quanto, come già detto per la Quota A, il requisito anagrafico per l’accesso al trattamento pensionistico viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno;
- contenimento, nel medio e lungo periodo, della spesa previdenziale a seguito della riduzione, a decorrere dall’1.1.2013, delle aliquote di rendimento applicate per la determinazione del trattamento e dell’incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l’accesso al pensionamento.

Sul versante dei ricavi contributivi, per il 2015 si stima un incremento del 6,13% rispetto al consuntivo 2014; per il 2016, invece, viene prudenzialmente confermato il dato del preconsuntivo 2015, a causa della sfavorevole congiuntura economica. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, la spesa previdenziale per il preconsuntivo 2015 è pari ad € 98.812.000, mentre per il 2016 è prevista in € 119.412.000, con un incremento del 20,85% rispetto al preconsuntivo 2015. In tale valutazione si tenuto conto dell’introduzione della pensione di anzianità.

Fondi speciali di Previdenza

- ampliamento della platea dei contribuenti a seguito dell'allungamento dell'obbligo contributivo come conseguenza del citato aumento del requisito per l'accesso al trattamento pensionistico ordinario;
- contenimento nel lungo periodo della spesa previdenziale a seguito della rideterminazione dei coefficienti di rendimento applicati per la liquidazione del trattamento e dell'incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l'accesso al pensionamento.

Sul versante dei ricavi contributivi, alla luce dell'incremento delle aliquote contributive a decorrere dall'anno 2015, le entrate ordinarie per i medici di medicina generale e per gli specialisti ambulatoriali risultano aumentate rispettivamente del 2,02% e del 2,23% rispetto ai dati di consuntivo 2014. Si rappresenta che, per il 2016, prudenzialmente non si è tenuto conto dei possibili positivi effetti derivanti della ripresa delle trattative per il rinnovo degli AA.CC.NN. di categoria. In ogni caso, atteso l'ulteriore innalzamento delle aliquote previsto in sede di riforma, è possibile stimare un aumento delle entrate ordinarie rispettivamente dell'2,38% e dell'1,82%.

Risultano sempre in decremento, invece, le entrate contributive per gli specialisti esterni in quanto la gestione non è interessata da alcun aumento delle rispettive aliquote contributive e la platea degli accreditati *ad personam* è, come noto, ad esaurimento. Per il 2016 si stima dunque un decremento dell'8,86% dei ricavi rispetto al preconsuntivo 2015.

Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, nel 2015 rispetto all'esercizio 2014 le uscite previdenziali sono cresciute per i medici di medicina generale del 4,97% e dell'8,78% per gli specialisti ambulatoriali; per il 2016, invece, si stima rispettivamente un aumento del 5,62% e del 5,83%. Per gli specialisti esterni si stima invece un aumento del 10,80% della spesa previdenziale.

Nel complesso di tutti i Fondi, pertanto, i ricavi contributivi (al netto del contributo di maternità) per l'anno 2015 si stimano pari € 2.284.562.000 mentre si prevede per l'esercizio 2016 un importo complessivo di € 2.309.800.000. Fra gli oneri per prestazioni, per il 2015 si stima una spesa di € 1.446.258.000 e per il 2016 di € 1.559.012.000.

Modifiche regolamentari

Come noto, in aderenza alle indicazioni ministeriali fornite in sede di approvazione della riforma previdenziale, con delibera C.d.A n. 32/2014 è stato predisposto un ulteriore riordino dei Regolamenti previdenziali.

I Ministeri, tuttavia, hanno invitato l'Ente a riformulare il provvedimento a conclusione della procedura di revisione dello Statuto, specie in considerazione delle nuove disposizioni che prevedono, in luogo degli attuali quattro, solamente due Fondi di previdenza articolati in cinque

distinte gestioni. L'iter, come noto, si è concluso con l'approvazione del nuovo testo statutario con decreto interministeriale del 17 aprile 2015.

Entro la fine dell'esercizio, pertanto, sarà ultimata la riformulazione dei testi regolamentari. Nel dettaglio, gli attuali tre Regolamenti dei Fondi speciali saranno unificati in un unico Testo denominato "*Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata*" nel quale saranno preliminarmente recepiti i provvedimenti già deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Con l'occasione, saranno adottate anche le ulteriori modifiche - attualmente in fase di studio - volte anche a favorire il ricambio generazionale per i medici addetti all'assistenza primaria attraverso un incentivo al *part-time* per coloro che hanno già maturato i requisiti per la pensione anticipata (APP).

Al fine di evitare interpretazioni contrastanti e semplificare la lettura dei disposti normativi, inoltre, si è ritenuto opportuno uniformare le disposizioni regolamentari dei due Fondi. La disciplina di alcuni istituti è stata altresì perfezionata alla luce delle esigenze riscontrate nella prassi operativa degli Uffici.

Con riferimento alle ulteriori modifiche regolamentari approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del precedente esercizio, occorre precisare quanto segue.

Ai fini della redazione del bilancio preconsuntivo 2015 e di previsione 2016 non si è tenuto conto delle novità adottate con delibera n. 80 del 28 novembre 2014. Con tale provvedimento l'Ente aveva inteso riformare il regime contributivo in essere presso la "Quota A" del Fondo Generale, prevedendo la riduzione del contributo dovuto dagli iscritti ultraquarantenni e la contestuale destinazione di una quota percentuale di tale contributo a finalità di "*welfare integrato*".

Con nota del 15 settembre 2015, infatti, i Ministeri vigilanti hanno comunicato all'Ente di non poter dare seguito a detta modifica in considerazione della situazione di persistente disequilibrio registrata dalla gestione che, pertanto, verrebbe ulteriormente aggravata dagli interventi proposti. E' comunque in corso un confronto con le Amministrazioni vigilanti; a tal fine sono state presentate controdeduzioni da parte della Fondazione alla citata nota ministeriale per una riconsiderazione del deliberato dell'Ente.

Le stime effettuate per il 2016, inoltre, non hanno tenuto conto dell'ulteriore modifica regolamentare approvata nella medesima seduta dal Consiglio di Amministrazione (delibera n. 80bis del 28 novembre), relativa alla "Quota B" del Fondo Generale. L'approvazione di tale provvedimento, sebbene ritenuto non peggiorativo della sostenibilità economica della gestione, è stata infatti subordinata dai Ministeri vigilanti alla predisposizione di un supplemento di istruttoria a cura degli Uffici competenti della Fondazione.

In sintesi, con tale delibera è stata rideterminata l'aliquota prevista per i titolari di altra copertura previdenziale o trattamento pensionistico obbligatorio che intendono avvalersi della facoltà di versare il contributo dovuto alla "Quota B" in misura ridotta. In luogo dell'attuale 2%, l'aliquota è stata fissata in misura pari al 50% di quella ordinaria *pro tempore vigente*, equiparandola, di fatto, a quella già in essere per i pensionati del Fondo.

L'aliquota nella misura del 2% è stata invece mantenuta per i partecipanti ai corsi di formazione in medicina generale, alla luce della loro giovane età e dell'esiguità dei compensi percepiti, e per i titolari di redditi di cui all'art. 50, comma 1 lett. e) del TUIR (DPR. 22 dicembre 1986, n. 917), in considerazione della peculiarità dell'attività svolta.

Tra le novità regolamentari attualmente al vaglio della Fondazione, di tutto rilievo è l'introduzione di una tutela previdenziale *ad hoc* a favore degli iscritti alla "Quota B" in caso di invalidità temporanea e assoluta all'esercizio della professione. La relativa disciplina, contenuta nel "*Regolamento per la tutela dell'inabilità temporanea presso la Quota B del Fondo di Previdenza Generale*", è stata già valutata positivamente dal Comitato Consultivo del Fondo della libera professione nella seduta del 19 giugno 2015.

Occorre evidenziare che, in un primo momento, la Consulta aveva inteso valutare la possibilità di ampliare la tutela *assistenziale* degli iscritti alla "Quota B" in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione. Successivamente, effettuati gli approfondimenti del caso e le dovute valutazioni attuariali, è stato ritenuto opportuno procedere all'introduzione di una copertura *previdenziale* analoga a quella prevista per gli iscritti ai Fondi Speciali.

Gli Uffici, pertanto, hanno formulato le necessarie modifiche al Regolamento del Fondo di previdenza generale e redatto una bozza di disciplina il cui testo definitivo sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente unitamente ai nuovi bilanci tecnici della Fondazione al 31.12.2014.

Si evidenzia che tale intervento è in linea con le nuove disposizioni statutarie in base alle quali "*La Fondazione ha lo scopo di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, nonché di realizzare interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti...*" (art. 3, comma 2).

In aderenza a tali finalità, peraltro, si è ritenuto opportuno acquisire anche la titolarità diretta delle tutele per malattia, infortunio e conseguenze di lungo periodo in favore dei medici di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza territoriale, attualmente previste dall'ACN di categoria.

A tal fine, con provvedimento n. 53 del 26 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la formale disdetta delle relative polizze e, con successiva nota prot. n. 57982 del 2 luglio, l'Ente ne ha dato tempestiva

comunicazione sia alla compagnia che alle organizzazioni sindacali firmatarie.

All'interno del vigente Regolamento del Fondo dei medici di medicina generale è stata dunque prevista l'erogazione di specifiche prestazioni previdenziali volte a tutelare il pregiudizio economico per malattia e infortunio (primi trenta giorni) nonché per le conseguenze di lungo periodo. Il relativo contributo di finanziamento, già previsto dall'ACN di categoria per la tutela di tali eventi, dal 1° gennaio 2016 è comunque determinato dall'ENPAM sia nella misura che relativamente alle categorie beneficiarie.

Tale modifica, approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 79 del 17 settembre 2015, è stata trasmessa per la prescritta approvazione ai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 81902/2015.

Attività tecnico-attuariali

Come noto, la riforma previdenziale entrata in vigore nel 2013 ha nei fatti anticipato la redazione dei documenti attuariali, altrimenti prevista assumendo come base i dati di bilancio consuntivo al 31.12.2012. Al riguardo, i Ministeri vigilanti hanno chiarito che la prossima periodica verifica attuariale deve essere effettuata assumendo come base i dati di bilancio consuntivo al 31.12.2014.

Tali documenti attuariali devono essere redatti adottando le variabili macroeconomiche individuate dalla Conferenza di servizi tenutasi il 17 luglio 2015 e rese note alla Fondazione con nota n. 11883 del 23.7.2015. Tali parametri, in particolare, riguardano la dinamica dell'occupazione complessiva, della produttività, del PIL reale, del tasso di inflazione e del tasso di interesse reale.

Con riferimento al tasso di rendimento del patrimonio si precisa che i Dicasteri, con la recente nota n. 13754 del 15 settembre 2015, hanno confermato il limite di cui alle precedenti elaborazioni al 31.12.2012.

In aderenza ai chiarimenti forniti dalle Autorità vigilanti, l'Ente sta dunque procedendo all'elaborazione dei nuovi bilanci tecnici in collaborazione con lo Studio attuariale di fiducia della Fondazione. Le valutazioni saranno effettuate anche all'interno dell'ENPAM utilizzando il nuovo *software* "SGPA" (*Sistema di Gestione delle Proiezioni Attuariali*), realizzato dall'Area Previdenza in collaborazione con i Sistemi Informativi. La congruenza del *software* sarà garantita da uno specifico collaudo che il predetto Studio attuariale effettuerà in sede della predetta elaborazione.

Si evidenzia inoltre che, grazie a tale strumento previsionale e alle specifiche professionalità interne alla Fondazione, sarà possibile monitorare costantemente la sostenibilità delle gestioni nonché effettuare le opportune analisi di sensitività e le necessarie simulazioni attuariali per valutare gli effetti delle riforme attuate e di eventuali varianti.

Interazione telematica ENPAM – iscritti

Negli ultimi anni la Fondazione ha dedicato particolare attenzione all'implementazione dei servizi telematici offerti agli iscritti registrati all'Area riservata del Portale (Internet).

Tali iniziative hanno raccolto, nel tempo, numerosi consensi da parte della categoria. Nel corso del corrente esercizio, ad esempio, la dichiarazione telematica dei redditi professionali imponibili presso la "Quota B" è stata presentata da oltre 113.000 contribuenti e circa 3.200 sono gli iscritti che hanno presentato *on-line* la domanda di riscatto e di ricongiunzioni.

All'interno dell'Area è poi possibile usufruire di numerosi servizi quali ad esempio: consultare la situazione contributiva ed anagrafica, attivare il pagamento rateale dei contributi del Fondo Generale mediante addebito diretto in conto corrente (SDD - *Sepa Direct Debit*), stampare i duplicati dei bollettini Mav per il pagamento dei contributi dovuti al Fondo Generale e gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto, monitorare lo status delle domande di indennità di maternità, adozione, affidamento o aborto, visualizzare le certificazioni fiscali dei contributi corrisposti (obbligatoriamente o facoltativamente) e le certificazioni delle prestazioni erogate (CU).

Nel corso del 2015, la "*Busta Arancione*" - servizio già operativo da qualche anno - è stata ulteriormente implementata prevedendo la possibilità di simulare il calcolo della pensione (fino ad oggi prevista solo per il Fondo Generale) anche per il Fondo medici di medicina generale al raggiungimento del requisito anagrafico pro-tempore vigente.

In particolare, da gennaio a settembre 2015, sono state elaborate 69.482 ipotesi di pensione anticipata "Quota A" con calcolo contributivo, 110.342 proiezioni di pensione di vecchiaia "Quota A" e 87.571 ipotesi di pensioni ordinarie "Quota B". Per il calcolo del trattamento ordinario di vecchiaia maturato presso il Fondo medici di medicina generale, invece, le simulazioni nel medesimo periodo sono state 87.170.

L'obiettivo prioritario della Fondazione per il 2016 è consentire le ipotesi automatizzate anche ai professionisti transitati alla dipendenza e agli specialisti esterni.

Inoltre, al fine di supportare maggiormente gli iscritti nella conoscenza della loro posizione assicurativa, nel corso del corrente esercizio è stato predisposto il servizio di consulenza previdenziale in video-conferenza (*videoconsulenza*). In accordo con gli Uffici della Fondazione, gli interessati possono dunque prenotare presso le sedi degli Ordini una sessione di consulenza personalizzata al fine di ricevere informazioni direttamente dai funzionari dell'Ente mediante collegamento audio-video. Dall'attivazione del nuovo servizio (aprile 2015) sono state gestite circa 100 sessioni di videoconsulenza presso 24 diversi Ordini provinciali.

Per alcune categorie di iscritti - quali ad esempio gli specialisti ambulatoriali - tale servizio si è dimostrato di particolare utilità in quanto ha sopperito alla momentanea assenza, all'interno della "Busta Arancione", della possibilità di simulare il proprio trattamento pensionistico dovuta alla peculiarità del relativo calcolo.

Attività amministrativa

Tra le principali disposizioni normative che hanno avuto rilevanti riflessi sull'attività amministrativa della Fondazione, si evidenzia il D.Lgs. 21 novembre 2014, n. 175, di attuazione della delega in materia di semplificazioni fiscali (L. 11 marzo 2014, n. 23). Il provvedimento ha introdotto una serie di novità nell'ambito delle dichiarazioni e comunicazioni fiscali, tra cui il nuovo modello 730 precompilato per i lavoratori dipendenti e i pensionati.

In via sperimentale, a decorrere dal 2015, per i redditi prodotti nel 2014, tale dichiarazione è predisposta dall'Agenzia delle Entrate e resa disponibile in via telematica ai contribuenti entro il 15 aprile di ogni anno.

Al fine di consentire l'elaborazione della dichiarazione, ai sostituti d'imposta è stato fatto obbligo di trasmettere all'Agenzia delle entrate, entro il 7 marzo di ogni anno, i dati relativi alla Certificazione Unica di tutte le somme erogate (non soltanto redditi di lavoro dipendente e assimilati ma anche di lavoro autonomo), delle ritenute e delle detrazioni effettuate.

In qualità di sostituto di imposta, pertanto, nel corso del 2015 Fondazione ha provveduto a rilasciare la nuova Certificazione Unica attestando non soltanto i redditi da lavoro dipendente e da pensione ma anche altre tipologie reddituali quali: redditi di lavoro autonomo, indennità di maternità, indennità per inabilità temporanea, compensi percepiti in relazione alla partecipazione a commissioni medico legali, altre indennità previdenziali percepite in relazione alla cessazione dell'attività professionale, ecc.

In collaborazione con i Sistemi Informativi, inoltre, l'Area della Previdenza ha posto in essere le necessarie attività amministrative per procedere alla tempestiva trasmissione telematica dei dati contenuti nella medesima Certificazione secondo i tracciati e le modalità indicate dall'Agenzia delle Entrate.

Nel corso del corrente esercizio sono state predisposte circa 103.800 Certificazioni Uniche, consultabili, peraltro, anche presso l'Area riservata degli iscritti. Al riguardo, si precisa che circa 67.590 sono state scaricate dagli utenti proprio accedendo al portale della Fondazione. Le richieste di duplicati trasmesse dai pensionati ENPAM sono state invece circa 10.000.

Sempre con il citato D.Lgs. n. 2014/175, l'obbligo di trasmissione all'Anagrafe Tributaria dei dati relativi agli oneri deducibili (es. contributi previdenziali obbligatori e facoltativi corrisposti alla Fondazione) è stato

anticipato al 28 febbraio di ogni anno (precedentemente, infatti, la scadenza era fissata al 30 aprile).

In tale occasione si è provveduto ad una ottimizzazione della gestione dell'invio delle certificazioni ai fini fiscali relative ai contributi versati: per la prima volta è stato predisposto un unico documento nel quale sono stati certificate tutte le tipologie di contributi versati direttamente: "Quota A", "Quota B", a titolo di regime sanzionatorio, riscatto, ricongiunzione etc. Ogni iscritto, quindi, in luogo di dover reperire una diversa certificazione per ogni tipologia di contributo ha avuto a disposizione nella propria Area riservata un unico documento riepilogativo valido ai fini fiscali. I professionisti che hanno utilizzato con successo tale innovativo servizio sono stati, ad oggi, 144.146.

Al fine di garantire il buon esito della trasmissione dei dati sia per la CU che per la Certificazione degli Oneri Deducibili, nel corso del 2015 l'Ente ha proceduto a incrociare i dati anagrafici degli iscritti presenti in archivio con quelli in possesso dell'Agenzia delle Entrate. In particolare, sono state sottoposte a verifica 414.417 anagrafiche di soggetti attivi o pensionati. Di queste, 393.898 posizioni sono state validate con riferimento sia ai dati anagrafici che al codice fiscale. Solo 1.436 codici fiscali sono risultati non corrispondenti con quelli registrati nell'archivio dell'Ente (di cui 47 non esistenti e 1.389 aggiornati automaticamente), mentre per 19.083 iscritti è stato validato il codice fiscale ma è stata modificata l'anagrafica. Queste 20.472 variazioni sono state messe a disposizione degli Ordini provinciali per consentire il tempestivo aggiornamento dei loro archivi e assicurare la massima qualità dei dati detenuti.

La categoria dei pensionati, inoltre, è stata oggetto anche di altri interventi normativi da parte del Legislatore. In particolare, l'art. 1, comma 486, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto - a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per un periodo di tre anni - un contributo di solidarietà a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie a carico di tutti i titolari di trattamenti pensionistici superiori a quattordici volte il trattamento minimo Inps.

Conformemente al dettato legislativo, le somme trattenute (pari per il 2015 ad € 752.759,56 al netto dei rimborsi) sono acquisite direttamente dall'Ente che ne può disporre anche al fine di finanziare misure previdenziali e assistenziali a sostegno della categoria.

Per i titolari di più prestazioni previdenziali detto contributo è comunicato dal Casellario Inps e applicato dal sostituto d'imposta in proporzione all'imponibile erogato. In tal caso, la Fondazione è tenuta ad effettuare numerosi controlli e, se necessario, provvedere ad eventuali rettifiche in tempo reale, rispondendo alle richieste informative dei pensionati in tempi brevi.

Nell'anno 2015, i pensionati interessati dal contributo di solidarietà sono stati circa 9.000.

Tutela della genitorialità

Nelle previsioni di spesa per il 2016 non si è tenuto conto delle novità introdotte con il “*Regolamento a tutela della genitorialità*”, approvato per un periodo sperimentale di tre anni con delibera C.d.A. n. 97/2014 e tuttora al vaglio dei Ministeri vigilanti.

L’Ente, con la stesura di tale documento, oltre a recepire le disposizioni di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (*Testo Unico maternità*), ha previsto ulteriori tutele - sia previdenziali che assistenziali - tenendo in debita considerazione le peculiarità tipiche della professione medica e odontoiatrica. Si fa riferimento, in particolare, alla contribuzione volontaria per i periodi scoperti da contribuzione a causa dell’interruzione dell’attività, alla possibilità di garantire un sostegno economico alle lavoratrici nel caso di “gravidenza a rischio”, all’integrazione dell’indennità per le lavoratrici part-time fino al minimo garantito, nonché a ulteriori diversi interventi previsti per facilitare il rientro al lavoro della professionista.

Con l’occasione sono stati recepiti anche i principi espressi dalla Corte Costituzionale in tema di adozione e di indennità di maternità a favore del padre libero professionista anticipando, nei fatti, le modifiche intervenute al predetto Testo Unico a seguito dell’emanazione del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 80 (*Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*). Si evidenzia, inoltre, che detto regolamento è stato integrato alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro nell’interpello n. 4/2014 a favore delle iscritte specializzande.

Fondo di Previdenza Generale

Al fine di salvaguardare gli iscritti che si trovano in situazioni di difficoltà economica, l’Ente ha previsto la possibilità di dilazionare il pagamento del contributo dovuto alla “Quota B” del Fondo Generale in due rate senza interessi (31 ottobre, 31 dicembre) ovvero in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno) con applicazione dell’interesse legale alle rate che hanno scadenza nell’anno successivo.

Tale opzione, attivabile presso l’Area riservata del Portale, è stata subordinata al versamento del contributo mediante addebito diretto in conto corrente (*Sepa Direct Debit*). Tale modalità di riscossione, infatti, è fonte di notevoli vantaggi tra cui il risparmio di spesa che ne deriva sia per l’iscritto che per la Fondazione.

Come noto, la richiesta di addebito diretto per il contributo “Quota B” determina l’automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il contributo dovuto alla “Quota A” (attualmente sono state presentate oltre 42.000 richieste).

In merito alle procedure relative all’incasso del contributo dovuto alla “Quota A” del Fondo Generale, si evidenzia che l’Ente ha già avviato da

qualche anno la riforma della fase bonaria della riscossione al fine di garantire agli iscritti un sistema più flessibile ed efficiente. Ferma restando l'iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell'avviso, la riscossione è adesso gestita direttamente dalla Fondazione: l'invio dei bollettini RAV da parte di Equitalia Nord è stato sostituito dall'emissione di appositi bollettini MAV (ovvero SDD in caso di domiciliazione), in analogia a quanto già attualmente in essere per i contributi "Quota B", per i contributi di riscatto di tutti i Fondi e per gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio.

Per il 2016, infine, si sta valutando la possibilità di acquisire la gestione diretta anche dell'incasso dei contributi "Quota A" dovuti dagli iscritti che hanno tuttora attiva la domiciliazione bancaria con Equitalia Nord.

Fondi di Previdenza Speciali

In merito ai ricavi contributivi dei Fondi Speciali, con riferimento al dato preconsuntivo 2015, continuano a produrre effetti negativi le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111).

Tali norme, come è noto, hanno espressamente esteso al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale la sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, determinando, di fatto, il blocco dei rinnovi convenzionali per il periodo 2010-2013, prorogato fino al 31 dicembre 2014, delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni e del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre, con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n. 26186 del 28 marzo 2012, era stata confermata l'applicabilità delle predette disposizioni anche con riferimento agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie di cui all'art. 59, lett. A, comma 5, ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, all'art. 58, lett. A, comma 5, ACN 15 dicembre 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta e agli artt. 42, lett. B, comma 2 e 43, lett. B, comma 2 ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità.

Per tale ragione, la SISAC ha comunicato agli Assessorati regionali alla Sanità che con riferimento agli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote dovranno ritenersi sospesi senza possibilità di recupero.

Ciò ha comportato anche per il 2015 una contrazione dell'imponibile previdenziale. Tuttavia, in considerazione del progressivo aumento dell'aliquota contributiva a partire da tale anno, le entrate ordinarie, seppur in misura lieve, risultano comunque incrementate sia in preconsuntivo 2015 che in previsione 2016.

Sul versante delle prestazioni si evidenzia, per il 2015, un consolidamento del numero delle domande di pensione anticipata, assestandosi su valori conformi a quelli registrati nel 2014. Tali istanze, infatti, si erano precedentemente incrementate tra la fine del 2012 ed i primi mesi del 2013, a seguito dell'“effetto annuncio” degli interventi modificativi sui requisiti per accedere al trattamento a decorrere dall'1.1.2013. Nel 2014, invece, tali istanze si sono sensibilmente ridotte rispetto al 2013 di oltre il 40% sia per il Fondo dei medici di medicina generale che per quello degli ambulatoriali. E' quindi lecito prevedere, anche per il 2016, una certa stabilizzazione di tali tipologie di trattamento sui valori del corrente esercizio.

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento al settore riscatti e ricongiunzioni, l'impegno è stato rivolto, principalmente, a fornire agli iscritti un servizio sempre più rapido ed efficace.

In merito, si ricorda che è attiva una innovativa funzionalità che permette di presentare *on line* la domanda di riscatto e di ricongiunzione accendendo all'area riservata del portale. La procedura telematica consente di ridurre i tempi di acquisizione e riduce al minimo l'eventualità di inesattezze nella compilazione. Inoltre, in ogni momento l'iscritto potrà verificare a che punto è la propria pratica di riscatto utilizzando il servizio di *tracciabilità della domanda*.

Sono state inoltre perfezionate ulteriori nuove modalità operative volte alla razionalizzazione dei processi lavorativi ed alla riduzione dei costi connessi alla gestione delle attività istituzionali con particolare riferimento alla dematerializzazione delle comunicazioni cartacee da e verso gli iscritti e gli altri interlocutori del Servizio.

Nel corso del corrente esercizio la situazione delle domande ancora in fase di liquidazione è stata costantemente monitorata allo scopo di porre in atto tutte le azioni migliorative utili a raggiungere i risultati attesi e con l'intento di consolidare, nel 2016, i risultati raggiunti negli esercizi precedenti.

In particolare, sono state evase tutte le domande di riscatto presentate negli anni precedenti presso il Fondo Generale “Quota B”, per il Fondo di Medicina Generale e per il Fondo Specialisti Esterni e si sta procedendo alla liquidazione di quelle pervenute nel corso del 2015.

Per quanto riguarda il Fondo Specialisti Ambulatoriali, a seguito alla ricognizione effettuata nel corso dell'anno di tutte le richieste di documenti

rimaste inevase e all'ormai ben avviato sistema di comunicazione tramite posta elettronica, si evidenzia una notevole riduzione dei tempi di definizione delle pratiche.

Il settore ricongiunzioni, grazie al costante invio di oltre 1200 proposte annue, conferma il trend positivo degli ultimi anni che ha portato ad una riduzione consistente delle pratiche arretrate.

Il numero di domande "condizionate" la cui definizione è vincolata da fattori esterni, principalmente costituiti dal mancato invio dei dati contributivi da parte degli altri Enti previdenziali e della documentazione di pertinenza delle AA.SS.LL che interessano soprattutto le domande presentate sul Fondo Specialisti Ambulatoriali si è ridotto di circa il 25%. Anche in questo caso, si evidenzia l'impatto positivo che ha avuto lo scambio di corrispondenza telematica con le strutture di cui sopra e le opportune modalità di sistematico sollecito messe in atto dal Servizio.

Infine, nel corso del 2016 si prevede di rendere pienamente operativa la nuova procedura relativa alla predisposizione di un tracciato telematico per lo scambio dei dati contributivi delle ricongiunzioni (attive e passive). Tale procedura prevede la creazione di un flusso di informazioni da e per gli Enti esterni con evidenti vantaggi reciproci in termini di costi, efficienza e riduzione di errori derivanti dall'immissione manuale dei dati.

Raffronto tra ricavi contributivi e oneri previdenziali dei Fondi di Previdenza

Quota "A" del Fondo di Previdenza Generale

	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016
Ricavi contributivi	422.012.000	426.800.000
Oneri previdenziali	249.886.000	277.940.000
avanzo	172.126.000	148.860.000

Fondo della Libera Professione - Quota "B" del Fondo Generale

	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016
Ricavi contributivi	444.050.000	444.050.000
Oneri previdenziali	98.812.000	119.412.000
avanzo	345.238.000	324.638.000

Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina Generale

	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016
Ricavi contributivi	1.109.000.000	1.128.000.000
Oneri previdenziali	818.200.000	864.200.000
avanzo	290.800.000	263.800.000

Fondo di Previdenza degli Specialisti Ambulatoriali

	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016
Ricavi contributivi	292.000.000	295.000.000
Oneri previdenziali	221.200.000	234.100.000
avanzo	70.800.000	60.900.000

Fondo di Previdenza degli specialisti esterni

	Preconsuntivo 2015	Previsione 2016
Ricavi contributivi	17.500.000	15.950.000
Oneri previdenziali	48.160.000	53.360.000
avanzo	-30.660.000	-37.410.000

È opportuno segnalare che – a seguito di una attenta valutazione delle voci di bilancio e della natura dei proventi ed oneri – sono stati esclusi dai dati sopra indicati, oltre ai contributi e all'indennità di maternità, anche le prestazioni assistenziali. Tali somme, infatti, non possono essere ricomprese fra le voci della previdenza in quanto, non essendo dati strettamente pensionistici, non rientrano fra le voci di calcolo dell'avanzo previdenziale.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

Quota A

I contributi minimi obbligatori, ai sensi del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, sono annualmente rivalutati in misura pari al 75% dell'incremento percentuale fatto registrare dal numero indice dei "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica fra il mese di giugno del secondo anno precedente a quello di pagamento ed il mese di giugno dell'anno immediatamente precedente il pagamento medesimo, maggiorato di un punto e mezzo percentuale.

Per l'anno 2016, è necessario sottolineare che la variazione percentuale del mese di giugno 2015 rispetto a giugno 2014 è risultata pari a -0,1% e, ovviamente, anche il 75% di tale variazione risulta di segno negativo e pari a -0,075%. Considerato, tuttavia, che la norma regolamentare prevede di applicare l'incremento percentuale e non la variazione, al pari di quanto previsto per il calcolo del TFR, si è ritenuto necessario considerare per il calcolo una variazione pari a zero, procedendo all'applicazione della sola maggiorazione di un punto e mezzo percentuale, così come stabilito dal citato art. 3.

Pertanto, i contributi da porre in riscossione per l'anno 2016 sono i seguenti:

- € 212,88 per tutti gli iscritti fino al compimento del 30° anno di età;
- € 413,21 per tutti gli iscritti dal compimento del 30° anno di età fino al compimento del 35° anno di età;
- € 775,42 per tutti gli iscritti dal compimento del 35° anno di età fino al compimento del 40° anno di età;
- € 1.432,06 per tutti gli iscritti ultraquarantenni.

L'importo del contributo dovuto per il 2016 da parte degli iscritti che, entro il 31 dicembre 1989, avevano presentato istanza di ammissione al beneficio della contribuzione ridotta, in quanto titolari di altra copertura previdenziale obbligatoria, è pari ad € 775,42.

Per quanto riguarda i contributi minimi obbligatori, in sede di preconsuntivo 2015 si registra un gettito pari ad € 415.112.000, con un incremento del 2,61% rispetto al dato di consuntivo 2014. Per l'anno 2016 si stima un ulteriore incremento dell'1,66% rispetto al preconsuntivo 2015, riconducibile all'indicizzazione degli importi ed al costante aumento della platea dei contribuenti, derivante anche allo spostamento del requisito di accesso al pensionamento ordinario.

In merito ai versamenti effettuati a titolo di riscatto di allineamento, avendo la riforma previdenziale abrogato tale istituto dall'1.1.2013, gli importi appostati sia nel bilancio preconsuntivo 2015 (€ 400.000) che in quello di previsione 2016 (€ 300.000) si riferiscono ai soli riscatti in ammortamento.

Con riferimento ai contributi da ricongiunzione, in sede di preconsuntivo 2015 si espone un importo pari ad € 6.500.000; per l'esercizio 2016, invece, si prevede un importo pari a € 4.500.000.

Quota B

Per quanto riguarda la "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale, il dato da preconsuntivo 2015 relativo ai contributi proporzionali al reddito è pari ad € 430.000.000. Tale dato risulta superiore rispetto al consuntivo 2014 dell'8,09% principalmente alla luce dell'incremento dell'aliquota contributiva e del tetto reddituale. Tenuto conto della sfavorevole congiuntura economica, per l'anno 2016, si ritiene opportuno confermare, in via prudenziale, tale importo

Con riferimento ai proventi derivanti dai contributi di riscatto, poiché la persistente crisi economica potrebbe influire - come già accaduto negli ultimi anni - sul futuro numero di accettazioni e di versamenti in acconto, in preconsuntivo 2015 l'importo appostato è pari ad € 14.000.000 (- 31,57% rispetto al bilancio consuntivo 2014), e viene confermato nel bilancio di previsione 2016.

Riepilogo dei ricavi contributivi del Fondo

CONTRIBUTI QUOTA A

Contributi minimi obbligatori	€	422.000.000
Contributi per ricongiunzione attiva	€	4.500.000
Contributi per maternità	€	21.300.000
Contributi di riscatto	€	300.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI QUOTA A	€	448.100.000

CONTRIBUTI QUOTA B

Contributi commisurati al reddito libero professionale	€	430.000.000
Contributi di riscatto	€	14.000.000
Contributi su compensi degli amministratori di enti locali	€	50.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE – QUOTA B	€	444.050.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	892.150.000

ONERI PREVIDENZIALI

Quota A

La riforma previdenziale, modificando i requisiti per il pensionamento di vecchiaia, ha influito sulla numerosità delle classi pensionande diminuendone il *trend* di crescita. Per il 2015 risulta incrementato il numero delle domande di pensione presentate, anche in virtù dell'accresciuta propensione al pensionamento anticipato a 65 anni, con opzione per il sistema di calcolo contributivo. A seguito di ciò, si è appostato in preconsuntivo 2015 un importo pari a € 168.000.000, superiore del 7,50% rispetto al bilancio consuntivo 2014.

Per i medesimi motivi, anche per il 2016 si prevede un incremento della spesa per pensioni ordinarie del 13,10% rispetto al dato da preconsuntivo 2015. Conseguentemente, l'importo appostato nel bilancio di previsione è di € 190.000.000.

La spesa per pensioni di invalidità per l'anno 2015, è stata valutata in € 13.000.000 – con un incremento del 10,28% rispetto a quella del bilancio consuntivo 2014 – pertanto, si è ritenuto opportuno appostare in previsione 2016 un importo di € 15.000.000.

Per quanto riguarda la spesa prevista per le pensioni erogate ai superstiti (indirette e di reversibilità), la stessa si valuta maggiore del 3,58% (€ 66.000.000) rispetto al preconsuntivo 2015 e pari ad € 70.000.000 per l'anno 2016.

Per la gestione in esame la spesa complessiva per prestazioni risulta aumentata nel 2015 del 6,56% rispetto all'anno 2014 e stimata per il 2016 pari ad € 275.000.00 (+ 11,34% rispetto allo stesso dato del preconsuntivo 2015).

Quota B

Il Fondo Generale “Quota B” presenta ancora una spesa per prestazioni erogate ampiamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Tuttavia, rispetto al consuntivo 2014, il dato da preconsuntivo 2015 fa registrare un incremento degli oneri per pensioni ordinarie del 19,12%, in considerazione dell'aumento dell'importo medio di pensione erogato dovuto all'aumento sia dell'anzianità contributiva che dell'importo contributi versati.

Si deve tener conto, inoltre, dell'attività straordinaria posta in essere nel corso del 2015 relativa alla liquidazione dei supplementi di pensione a carico della Quota B, che anche per il 2016 interesserà molte posizioni, incidendo sulla spesa appostata in bilancio.

Per le medesime motivazioni, in bilancio di previsione si ritiene di indicare prudenzialmente un importo per prestazioni ordinarie pari ad € 93.000.000 superiore del 20,78% rispetto al preconsuntivo 2015.

Rispetto al consuntivo 2014, inoltre, nel corrente esercizio si registra una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente e di quella a superstiti, con un incremento percentuale rispettivamente del 24,50% e 24,23%. Tale aumento è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari, sia agli effetti della maggiorazione per invalidità e premorienza che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Gli importi appostati a tale titolo per il 2016 sono rispettivamente pari a € 6.500.000 e ad € 20.000.000.

Integrazione al minimo della pensione

Come è noto, in base al disposto dell'art. 7 della L. 29 dicembre 1988, n. 544, le pensioni erogate dall'ENPAM sono integrate, se inferiori, sino alla concorrenza della misura del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, tenuto conto dei limiti di reddito previsti dalle norme vigenti.

Essendosi ormai ridotta la platea dei beneficiari di tale tipologia di prestazione, a seguito dell'entrata in vigore della riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti, per il 2016 si è ritenuto di esporre in bilancio di previsione l'importo di € 3.600.000, inferiore rispetto al dato indicato nel preconsuntivo 2015 dell'1,37%.

Gestione dell'indennità di maternità, adozione ed aborto

I dati del preconsuntivo 2015 evidenziano un incremento della spesa a titolo indennità di maternità, adozione e aborto, pari al 13,98% rispetto al consuntivo 2014. Per l'anno 2016, sulla base delle stime effettuate tenendo conto dei dati da preconsuntivo e delle domande in giacenza, si è ritenuto di appostare in bilancio una spesa di € 21.000.000 (+ 5% rispetto al preconsuntivo 2015).

Al fine di determinare il contributo di maternità da porre in riscossione nell'anno 2016 è necessario tener conto dei risultati del saldo delle gestioni relative agli anni precedenti conformemente alle richieste in tal senso formulate dai Ministeri vigilanti, secondo la tabella sottoindicata.

ONERE COMPLESSIVO PER MATERNITA' 2016	27.000.000	A
SALDO GESTIONE MATERNITA' ANNI PRECEDENTI:	-291.570	B
ONERE DA FINANZIARE	27.291.570	C = A+B
IMPORTO QUOTA CONTRIBUTO A CARICO DELLO STATO PREVISTO PER IL 2016	6.000.000	D
ONERI DA RIPARTIRE PER IL NUMERO DEGLI ISCRITTI 2015:	21.291.570	E = C-D
NUMERO DEGLI ISCRITTI STIMATO PER IL 2016	361.000	F
CONTRIBUTO PRO-CAPITE 2016	58,98	G=E/F

Alla luce dei dati sopra indicati, l'importo del contributo da porre a carico degli iscritti per il 2016 è stato preventivato in € 59,00 *pro capite*.

Nel complesso, la spesa previdenziale a carico del Fondo di Previdenza Generale (al netto dell'indennità di maternità e delle prestazioni assistenziali) registra in sede di preconsuntivo 2015 un incremento del 9,11% rispetto al consuntivo 2014. Per l'anno 2016 si stima un ulteriore lieve aumento complessivo delle uscite a carico del Fondo in parola nella misura del 13,95%, in rapporto ai dati di preconsuntivo 2015 per un importo complessivo pari ad € 397.352.000.

Con riferimento alle uscite straordinarie del Fondo di Previdenza Generale la spesa complessiva per l'anno 2016 viene stimata in € 8.550.000 (+33,59% rispetto al preconsuntivo 2015), tenuto conto degli arretrati di pensione che saranno corrisposti per effetto del ricalcolo delle pensioni di Quota A e di Quota B nonché per l'erogazione dei supplementi di pensione.

Riepilogo degli oneri prevido-assistenziali

PRESTAZIONI QUOTA A DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	190.000.000
Pensioni di invalidità	€	15.000.000
Pensioni a superstiti (indirette e di reversibilità)	€	70.000.000
Integrazione al minimo	€	3.600.000
Rimborso contributi (artt. 9 e 18 del Regolamento)	€	40.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 700.000
Prestazioni assistenziali	€	7.000.000
Indennità di maternità	€	21.000.000
Spesa complessiva	€	305.940.000

PRESTAZIONI FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE
QUOTA B DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	93.000.000
Pensioni di invalidità	€	6.500.000
Pensioni a superstiti	€	20.000.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 100.000
Restituzione dei contributi	€	12.000
Prestazioni assistenziali	€	3.000.000
Spesa complessiva	€	122.412.000
TOTALE SPESA FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	428.352.000

Sulla scorta dei dati previsionali formulati, per il Fondo di Previdenza Generale (esclusi contributi ed indennità di maternità e prestazioni assistenziali) si prevede per il 2016 un avanzo pari, per la Quota A, ad € 148.860.000 e, per il Fondo della libera professione – Quota B, pari ad € 324.638.000.

**FONDI DI PREVIDENZA
A FAVORE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
CONVENZIONATI E ACCREDITATI
CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Fondo dei medici di medicina generale

Con riferimento ai ricavi derivanti dai versamenti contributivi ordinari per l'anno 2015, continuano ad esplicitare i propri effetti le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n.122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n.111).

Come già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, tali norme hanno esteso al personale convenzionato con il SSN la sospensione - senza possibilità di recupero - delle procedure contrattuali e negoziali, determinando dunque, il blocco dei rinnovi convenzionali per periodo gli anni 2010-2014.

Per tale periodo, sono stati altresì sospesi - senza possibilità di recupero - i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote, determinando, anche per il 2015, una contrazione dell'imponibile previdenziale.

Ciò premesso, alla luce del progressivo aumento dell'aliquota contributiva a partire da tale annualità, le entrate ordinarie risultano lievemente incrementate sia in sede di preconsuntivo 2015 che in previsione 2016.

In particolare, in sede di preconsuntivo 2015, l'importo relativo ai contributi ordinari risulta incrementato del 2,02% rispetto allo stesso dato del 2014 e si stima per il 2016 un importo pari ad € 1.075.000.000 (+2,38% rispetto al preconsuntivo).

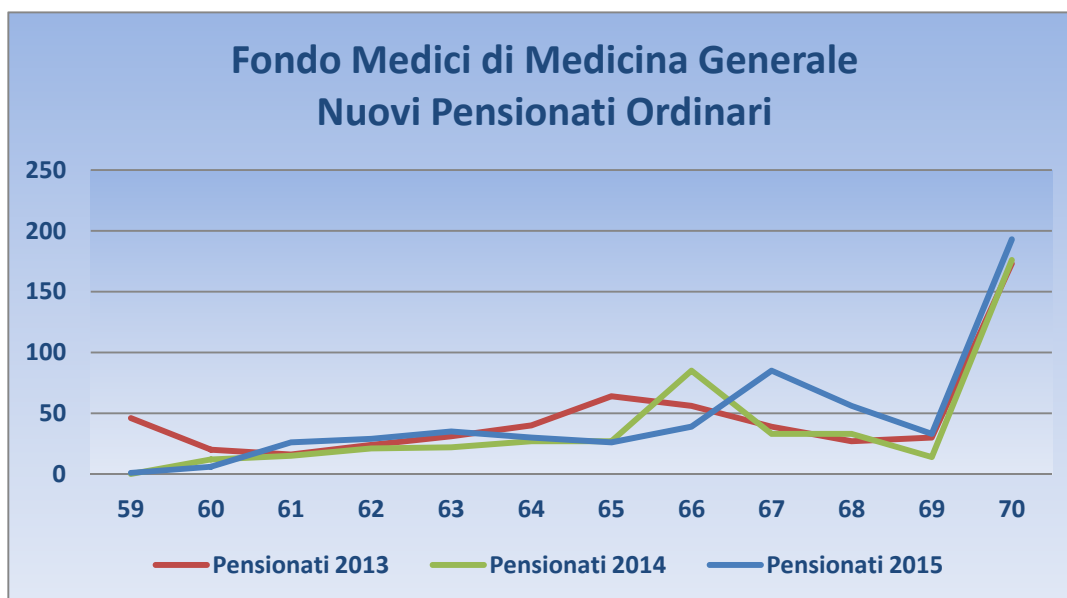
In sede di preconsuntivo 2015, i ricavi contributivi relativi ai versamenti a titolo di riscatto risultano inferiori rispetto al consuntivo 2014 del 22,44%. Tale decremento è riconducibile alla diminuita propensione, da parte degli iscritti, al ricorso a tale istituto nonché alla progressiva estinzione dei piani di ammortamento in essere. Si è ritenuto quindi, in via cautelativa, di prevedere per l'esercizio 2016 proventi pari ad € 36.000.000.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni, in sede di preconsuntivo 2015 è stato appostato un importo di € 19.000.000 e di € 17.000.000 nel bilancio di previsione 2016.

Sul versante degli oneri, si conferma per il 2015 il *trend* di crescita della spesa per le pensioni ordinarie. Anche per il 2016 si prevede un incremento della spesa dovuto al fisiologico aumento dei pensionati.

In dettaglio, la spesa per le pensioni ordinarie nel 2015 è aumentata del 3,81% rispetto al bilancio consuntivo 2014 e per il 2016 l'incremento è stato stimato nel 4,44% rispetto al preconsuntivo 2015. Pertanto, l'importo per le pensioni ordinarie è stato quantificato in € 470.000.000.

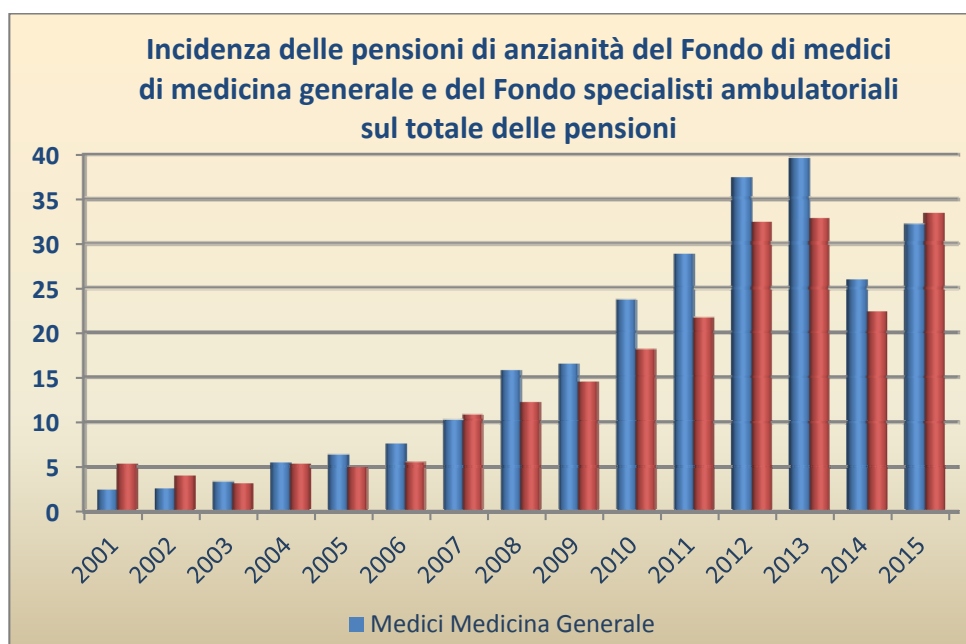
Con riferimento a tale tipologia di prestazione è interessante evidenziare, per gli anni 2013, 2014 e 2015 l'andamento dei flussi relativi alla propensione al collocamento in quiescenza distinti per età anagrafica.



Il grafico sopra riportato mostra l'incidenza della riforma previdenziale sull'età di cessazione dell'attività professionale. In particolare, si evidenzia la propensione degli iscritti ad accedere al trattamento pensionistico al raggiungimento del 70° anno di età (35% sul totale dei nuovi pensionati per il 2015), ovvero al compimento dell'età di vecchiaia pro tempore vigente (pari, per il 2015, a 66 anni e 6 mesi).

Con riferimento ai trattamenti ordinari, appare utile evidenziare, altresì, come negli ultimi due anni la propensione degli iscritti ad accedere alla pensione anticipata si sia stabilizzata. Esaurito l'effetto della riforma previdenziale, il *trend* di ascesa dei trattamenti anticipati è infatti ritornato in linea con quello registrato negli anni antecedenti il 2012.

Per rendere evidente tale inversione di tendenza, sono di seguito esposte le rappresentazioni grafiche dei dati relativi agli anni dal 2001 al 2015 (quest'ultimo da gennaio a settembre).



Con riferimento alle pensioni di invalidità assoluta e permanente si è registrato in preconsuntivo 2015 un incremento del 12,55% della spesa rispetto a quella registrata nel bilancio consuntivo 2014.

Occorre evidenziare, al riguardo, che il progressivo innalzamento del requisito anagrafico per accedere al pensionamento di vecchiaia - introdotto in sede di riforma - determina una maggiore incidenza dell'insorgenza di patologie invalidanti nella fascia di età più avanzata. Per il prossimo anno, pertanto, si è ritenuto prudentiale prevedere ancora in aumento gli oneri relativi a tale capitolo. In particolare, si stima una spesa di € 32.000.000, con un incremento rispetto al preconsuntivo 2015 del 14,29%.

Anche per i trattamenti a superstiti si prevede un aumento per il 2016 della spesa, peraltro già incrementata nel 2015. In particolare, in sede di preconsuntivo 2015, la spesa per le prestazioni indirette e di reversibilità è superiore del 4% rispetto al consuntivo 2014; per il 2016, è stato stimato un incremento degli importi rispetto al preconsuntivo 2015, pari al 5,17% e si apposta in bilancio una somma di € 305.000.000.

Nel complesso, per l'anno 2015, la spesa per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) ha registrato una crescita del 4,18% rispetto all'esercizio 2014 e, per il 2016, l'incremento stimato è pari al 5,08%.

Per quanto concerne la spesa relativa alle indennità in capitale, in preconsuntivo 2015 si registra un aumento della stessa (+21,96% rispetto al consuntivo 2014). Ciò è ascrivibile, in via principale, al fatto che l'opzione per il trattamento misto è esercitata soprattutto dagli iscritti che accedono al pensionamento anticipato e, fruiscono, pertanto, di un'indennità in capitale più elevata rispetto a quella erogata al pensionato di vecchiaia. Occorre segnalare, inoltre, che in tale capitolo confluiscono anche le uscite relative

alle restituzioni dei contributi a favore dei superstiti. Per il 2016 si prevede un ulteriore aumento (+ 17,86% rispetto all'esercizio 2015) della spesa a tale titolo, valutata pari ad € 33.000.000, in linea con il trend di crescita registrato negli ultimi anni.

Risulta in aumento anche l'esborso relativo agli assegni di malattia (+ 7,55% nel 2015 rispetto al dato del consuntivo 2014); per il 2016 si stima una spesa pari ad € 20.000.000, superiore dell'11,11% rispetto al preconsuntivo 2015.

Complessivamente, quindi, la spesa previdenziale del Fondo è stata preventivata, per l'anno 2016, in € 864.200.000, superiore del 5,62% rispetto al dato da preconsuntivo 2015.

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2016 l'avanzo è stimato in € 263.800.000.

Con riferimento al capitolo delle prestazioni previdenziali straordinarie, invece, l'importo appostato in bilancio preconsuntivo 2015 (€ 5.200.000) deriva principalmente dall'evasione delle domande arretrate di ricongiunzione da parte del Servizio competente. Infatti, l'accettazione delle proposte di ricongiunzione da parte di sanitari pensionati o da familiari di iscritti deceduti ha reso necessaria la riliquidazione del trattamento previdenziale in godimento. Per il 2016 si stima lo stesso importo del 2015.

FONDO DI PREVIDENZA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	1.075.000.000
Contributi di riscatto	€	36.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	17.000.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	1.128.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	470.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	32.000.000
Pensioni a superstiti	€	305.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 2.800.000
Indennità in capitale	€	33.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	20.000.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	7.000.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	864.200.000

Fondo Specialisti Ambulatoriali

Per il Fondo Specialisti Ambulatoriali, così come già evidenziato per il Fondo dei Medici di Medicina Generale, anche, il blocco dei rinnovi contrattuali ha inciso sui ricavi dei contributi ordinari della gestione. Anche in questo caso, tuttavia, l'aumento dell'aliquota contributiva comporta sia per l'anno 2015 che per il 2016 un lieve aumento del gettito rispettivamente pari ad € 274.000.000 (+2,23% rispetto al bilancio consuntivo 2014) ed € 279.000.000 (+1,82% rispetto al dato del preconsuntivo 2015).

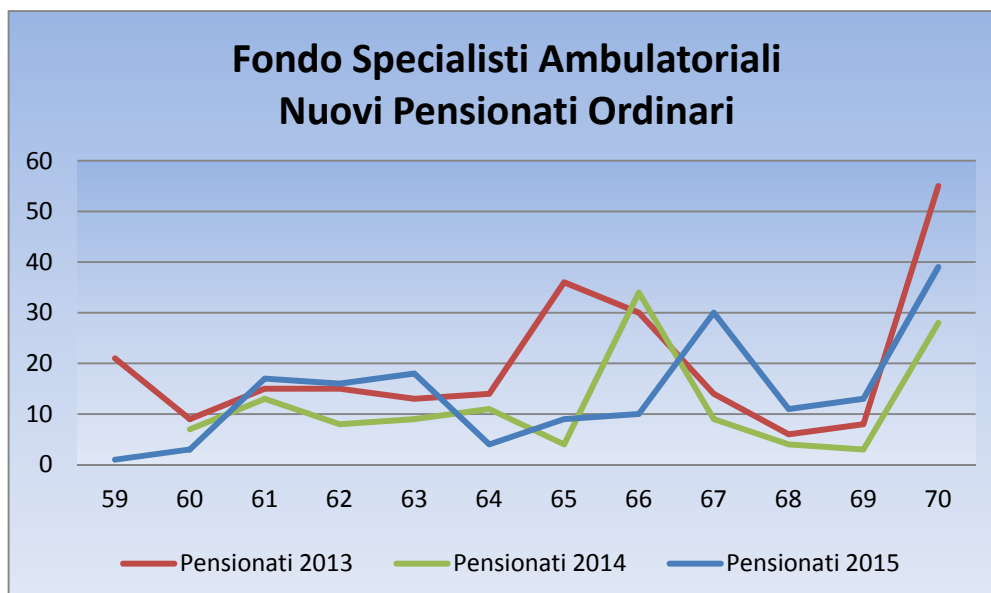
Con riferimento al dato relativo ai riscatti, l'importo in entrata del preconsuntivo 2015 (€ 8.000.000) conferma quanto preventivato per lo stesso esercizio. Pertanto, si è ritenuto opportuno appostare il medesimo importo anche nel bilancio di previsione 2016 anche alla luce della soppressione, dall'1.1.2013, dell'istituto del riscatto di allineamento orario. Per quanto riguarda i proventi da ricongiunzione, in bilancio preconsuntivo 2015 si registra un importo di € 10.000.000 inferiore del 14,13% rispetto al bilancio consuntivo 2014. In previsione 2016 viene appostato, in via prudenziale, un importo pari € 8.000.000.

Complessivamente, per l'esercizio 2016, viene stimato un flusso in entrata di € 295.000.000, con un incremento dell'1,03% rispetto al dato da preconsuntivo 2015.

La previsione di spesa per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) per l'esercizio 2016, indica un incremento del 5,39% rispetto al preconsuntivo 2015, da ascrivere alle medesime motivazioni già espresse per il Fondo Medici di Medicina Generale.

Nello specifico, la previsione di incremento delle pensioni ordinarie è stata valutata nella misura del 3,65% in rapporto al preconsuntivo 2015, per un importo di spesa di € 142.000.000; per le pensioni di invalidità, invece, per l'anno 2016 si stimano oneri per € 12.000.000. Quanto alle prestazioni a superstiti, infine, è stato preventivato per il 2016 un incremento del 6,78% delle spese, in rapporto al 2015; l'importo appostato in bilancio è, quindi, pari ad € 63.000.000.

Come per il Fondo dei Medici di Medicina Generale, anche per tale Fondo si mostra la propensione al pensionamento degli iscritti per gli anni 2013, 2014 e 2015; il grafico sotto riportato conferma quanto già evidenziato per il suddetto Fondo.



Per quanto concerne l'esercizio dell'opzione per il trattamento misto con conversione di parte della pensione in indennità in capitale, per il 2016 si stima una spesa pari a € 6.000.000 (+ 20% rispetto al preconsuntivo 2015).

Con riferimento, invece, alla spesa relativa all'indennità per invalidità temporanea si è registrato in preconsuntivo 2015 un importo pari a € 2.000.000; mentre, per il 2016, è stata prevista una spesa pari ad € 2.800.000.

In conclusione, la spesa previdenziale del Fondo per l'anno 2016 è stata preventivata in complessivi € 234.100.000, con un incremento del 5,83% rispetto al dato da preconsuntivo 2015.

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2016 l'avanzo è stimato in € 60.900.000.

Con riferimento, infine, al capitolo delle uscite finanziarie straordinarie si apposta in bilancio preconsuntivo 2015 un importo di € 3.100.000, relativo a prestazioni di competenza degli esercizi precedenti, contabilizzato per le stesse motivazioni sopra esposte con riferimento al Fondo medici di medicina generale; in previsione 2016 tale importo si stima pari a € 4.600.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	279.000.000
Contributi di riscatto	€	8.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	8.000.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	295.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	142.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	12.000.000
Pensioni a superstiti	€	63.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 700.000
Indennità in capitale	€	6.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	2.800.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	9.000.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	234.100.000

Fondo Specialisti Esterni

Per quanto riguarda, infine, il Fondo degli Specialisti Esterni, con riferimento ai ricavi contributivi relativi agli iscritti accreditati *ad personam*, si apposta in bilancio 2016 un importo pari ad € 9.000.000 inferiore del 10% rispetto al dato registrato in sede di preconsuntivo 2015.

Per quanto attiene, invece, ai proventi derivanti dal contributo del 2% sul fatturato annuo a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il SSN, per l'esercizio 2016 si ritiene di poter appostare in entrata un importo di € 6.500.000, confermando dunque il dato del preconsuntivo 2015.

Pertanto, considerati altresì i ricavi per contributi di riscatto (€ 250.000) e quelli da ricongiunzione (€ 200.000), il gettito totale della contribuzione al Fondo per l'anno 2016 è quantificato in € 15.950.000.

Con riferimento agli oneri per pensioni (ordinarie, invalidità e superstiti), per l'esercizio 2016 è stato preventivato uno stanziamento complessivamente pari ad € 49.900.000, superiore rispetto al dato di preconsuntivo 2015 del 10,40%.

Con riferimento alle richieste per le indennità in capitale per l'anno 2016 si ipotizza un'uscita a tale titolo pari ad € 3.000.000 con un incremento della spesa del 20% rispetto al preconsuntivo 2015.

Nel complesso la spesa a carico del Fondo è stata stima per l'anno 2016 in € 53.360.000.

Con riferimento, infine, al capitolo delle uscite finanziarie straordinarie si apposta in bilancio preconsuntivo 2015 un importo di € 1.070.000, relativo principalmente a prestazioni di competenza degli esercizi precedenti; in previsione 2016 tale importo si stima pari a € 1.050.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	9.000.000
Contributi da società accreditate con il SSN (L.243/04)	€	6.500.000
Contributi di riscatto	€	250.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	200.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	15.950.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	33.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	1.400.000
Pensioni a superstiti	€	15.500.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 140.000
Indennità in capitale	€	3.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	100.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	500.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	53.360.000

